

Classi seconde

Noi, Michele e Alberto

Mercoledì 17 maggio, durante le ore del pomeriggio, abbiamo svolto alcune attività legate alla vita di una persona come funzioni il Braille e ci hanno non vedente. Per prima cosa, Michele e Alberto, due ragazzi che rientrano tra coloro che sono affetti da questa disabilità, ci hanno chiesto quali sport, secondo noi, non possono essere praticate da persone come loro e come facciamo a eseguirli senza l'uso della vista, e ci hanno reso consapevoli che, utilizzando sensi quali l'udito e il tatto, è possibile fare sci, vela, ciclismo e judo. I primi due sono praticabili grazie ai suoni, il ciclismo utilizzando un tandem, mentre il judo, basandosi sul contatto fisico, non ha

necessità di fare uso dei suoni. Successivamente abbiamo visto una serie di video con Michele protagonista mentre praticava i suddetti sport. I ragazzi, poi, hanno spiegato cosa sia e fatto tradurre una frase scritta con questo sistema e hanno risposto a una serie di domande sulla loro vita. In seguito siamo scesi in palestra e abbiamo svolto alcune attività per testare i nostri sensi oltre la vista. Innanzi tutto dovevamo, bendati, indovinare che oggetto avevamo in mano. La seconda attività prevedeva

che dovevamo completarlo, sempre da lizzando un tandem, mentre il judo, bendati, usando solo un bastone per non vedenti; infine abbiamo fatto una

prova che riguardava l'olfatto: da bendati dovevamo indovinare quali fossero i profumi. Finite le attività da eseguire noi ragazzi abbiamo fatto altre domande e Michele e Alberto hanno cercato di spiegarci cosa si vede e cosa si percepisce quando si è nella loro situazione. Dopo averli ringraziati ci siamo avviati a casa e tra di noi abbiamo apprezzato quanto sia stato interessante conoscerli e quanto ci si può arricchire quando ci si mette in ascolto degli altri.

Classe 2F - 2G - 2H

Il difficile mondo delle migrazioni: l'incontro con l'associazione Maïs

Il due e il nove maggio è venuta nella nostra classe l'organizzazione torinese Maïs, che promuove la cooperazione tra diversi popoli e si batte per un mondo più giusto in difesa dei diritti umani. In particolare, si occupa di sostenere e difendere donne, minori e persone più vulnerabili che vengono sfruttati o ai quali vengono negati i loro diritti. Le volontarie dell'associazione ci hanno parlato dell'importanza dei passaporti per poter ottenere una vita dignitosa: grazie a questi documenti le persone possono fare diverse cose, come andare in alcuni Stati in cui si vive meglio. Una donna del Guatemala intervistata da alcuni giornalisti ha detto che "il colore del passaporto è come il colore della pelle, non si può scegliere". Infatti, il passaporto ci viene assegnato in base al luogo in cui abitiamo. Abbiamo anche visto un documentario, che mostrava come alcune persone del Guatemala, un paese abbastanza povero, non riuscivano a permettersi una buona qualità di vita e per questo avevano deciso di andare negli Stati Uniti. Tuttavia, una volta richiesto il visto che li avrebbe fatti entrare negli Stati Uniti, non l'hanno ottenuto, perché non soddisfavano i requisiti degli Stati Uniti. A quel punto allora alcune persone hanno deciso di provare a passare il confine in modo irregolare: sono salite sui treni merci, dai quali però è facile cadere oppure hanno chiesto aiuto a un "coiote", una persona a cui hanno chiesto dei soldi in prestito per poter partire. Entrambe le soluzioni sono molto pericolose, infatti di moltissime persone non si hanno più notizie: coloro che sono rimasti in Guatemala non possono che sperare che i loro parenti siano arrivati negli Stati Uniti. Inoltre se al confine la polizia fermava qualcuno, veniva messo in prigione. Per farci capire meglio le difficoltà di vita di queste persone, l'associazione ci ha fatto giocare, al primo incontro, a "the power of passport": l'attività riguardava l'immigrazione di messicani che cercavano di andare in USA. A inizio gioco si riceveva un passaporto in cui erano scritti nome, cognome, curiosità e debolezze di una persona. I nomi rappresentavano uomini e donne che avevano realmente tentato di emigrare in USA, senza però riuscirci.

Le regole erano le seguenti: su una tavola da gioco che rappresentava il confine tra Messico e USA si tiravano due volte i dadi, il primo tiro serviva per capire la destinazione, il secondo l'arrivo; il gioco era basato su strade e bisognava decidere quale percorrere, ma ogni strada costava carte energia, che venivano distribuite all'inizio e si potevano ottenere saltando un turno. Su alcune strade c'erano dei simboli che potevano far procurare carte energia oppure penalità; per spostarsi potevano essere usati due tipi di veicoli: l'aereo e il treno, anche se nella realtà non li si potrebbe prendere, perché il passaporto di queste persone non lo consente ed è per questo infatti che migrano in modo irregolare. Grazie a questa esperienza abbiamo imparato che dietro alla migrazione c'è un percorso molto difficile e lungo e che le persone che lo compiono devono avere molto coraggio, perché non sanno se si riusciranno ad arrivare a destinazione.

Segui le nostre
altre numerevoli
avventure qui



Istituto Comprensivo
Centro Storico
Moncalieri

Plesso Canonica
a.a. 2022/2023

C@NONICA NEWS



Classe 3G: M.Mattioni

**Errata corrige
Le Foibe****Il passato nel presente**

Ci scusiamo con i lettori per l'inesattezza storica presente nell'articolo del primo numero. All'epoca dei fatti il territorio si chiamava Istria ed era italiano. Si tratta di una rettifica doverosa da fare per poter capire fino in fondo il dramma vissuto dai protagonisti di questa triste pagina



Classe 1G: Luca

**Il prof. dell'anno M.Mascarin
L'adulto che mi ha colpito quest'anno**

Tra gli adulti che ho incontrato ultimamente quello che mi ha colpito di più è il prof. Mascarin perché è una persona gentile, comprensiva e disponibile. È alto, ha una corporatura media e ha i capelli castano scuri. È molto gentile perché ci aiuta nei compiti quando siamo in difficoltà, è comprensivo perché non si arrabbia facilmente anche quando non ci comportiamo bene (urliamo); è disponibile perché ci ascolta sempre e ci rispiega 1000 e 1000 volte le cose che non capiamo, è simpatico, per esempio, quando siamo andati in gita ci ha fatto divertire molto perché scherzava, giocava e rideva con noi, come se fosse anche lui un nostro compagno di classe. È molto bravo anche ad insegnare spiegandoci gli argomenti in un modo ben accurato e molto semplice.

I.C. CENTRO STORICO MONCALIERI

**EVENTO DELL'ANNO
"LA NOSTRA FESTA DI FINE
ANNO"****CORSA CAMMINATA**

Vi invitiamo a partecipare alla festa di fine anno che si svolgerà al Parco regionale delle Vallere

SABATO 27 MAGGIO 2023**alle ore 9:00**

Sarà una festa nella quale ci riappropriamo della gioia di stare insieme correndo, giocando e camminando all'aperto. Sarà una corsa camminata non competitiva (benvenuti tutti!) suddivisa in quattro percorsi adatti al fiato di ciascuno:

- 300/400 m - bambini dell'infanzia, 1^, 2^ e 3^ scuola primaria
- 500/600 m - ragazzi 4^ e 5^ scuola primaria e 1^ scuola secondaria
- 800 m - ragazzi di 2^ e 3^ scuola secondaria
- 5km, non competitiva, per genitori, bambini accompagnati da adulti e insegnanti.

Al termine dell'evento
ci sarà un piccolo
buffet di condivisione!!

Classe 3G: E.Bocchio, G.Pagliano

**Le nostre piccole vittorie
Il grande momento è arrivato!**

La Sez.Musicale del nostro Istituto ha raggiunto il traguardo. Il debutto c'è stato il 18 maggio al Teatro Superga di Nichelino. Un altro momento entusiasmante è stata la giornata a Stresa, dedicata al Concorso Scuole "Città di Stresa", dove abbiamo partecipato in tre categorie: Solisti, Musica da Camera ed Orchestra. Ringraziamo i nostri insegnanti Di Bacco, Hrelja, Lanza e Messa per averci dato questa bella opportunità di crescita personale.



Concerto "Amici di Jangany" presso il Teatro Superga di Nichelino il 18 maggio



Stresa 19 maggio

Classi prime e seconde

I nostri laboratori Dalla teoria alla pratica



Classe 1G
LE MOLECOLE
DELL'ACQUA



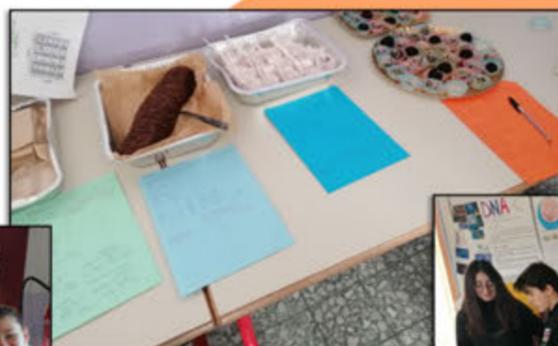
Classe 2G alle prese con la TAVOLA PERIODICA DEGLI ELEMENTI



LE MUFFE



IL PH



CUCINANDO
CON LE
PROPORZIONI



Classe 1F

Il calcio

Finali regionali di calcio misto a 5

Lunedì 8 maggio, alcuni studenti delle tre prime scelti dal prof. Fasano e dal mister di calcio, allenatore anche della squadra del Moncalieri, hanno partecipato alle finali regionali di calcio a 5 tenute a Orbassano. Ogni partita era formata da 2 tempi che duravano 15 minuti l'uno. Il primo tempo della prima partita è iniziato alle 10:20 e il calcio d'inizio è stato battuto da Cecilia Baldini di 1^ F. Il primo goal della squadra avversaria è stato segnato ad appena un minuto dall'inizio della partita. Purtroppo, il primo incontro è finito 3-0 per gli avversari. L'inizio della seconda partita è stato alle ore 11:05; solo due minuti dopo il fischio iniziale, il punteggio era 1-0 per noi, in questo primo tempo della seconda partita il portiere della nostra squadra era Riccardo Tonello della 1^H che ha mostrato tutto il suo impegno parando i tentativi di goal dei rivali. Alla fine di questi 15 minuti la nostra scuola era parecchio in vantaggio, perciò i calciatori, le addette alle fotografie, che erano Caterina Bee di 1^H e Stela Deda 1^G, giornalisti Zuccaro Federico e Davide Frangu entrambi di 1^G e anche i professori erano molto felici e gioiosi; questa felicità è venuta meno quando nell'ultimo tempo la rimonta degli avversari è iniziata nonostante i calciatori della nostra scuola tentassero di distrarre il portiere avversario. Alle 12:15 sono iniziate le premiazioni ma, ahimè, la Canonica, nostra amata scuola, si è aggiudicata solo il terzo posto; dopo aver dato la classifica finale alcuni componenti dell'associazione hanno voluto rimarcare il fatto che nessuno di noi era lì per vincere, ma per fare nuove conoscenze e formare nuovi rapporti. Intervista a Tommaso Ruvolo di 1^H ha espresso i suoi sentimenti in poche parole: "tanto divertimento, stanchezza ed entusiasmo"; a Edoardo Schirripa 1^H è emerso che il giocatore era un po' deluso per la classifica, ma anche orgoglioso per la sportività da parte di tutti. Nella mia ultima intervista a Niccolò Leggero 1^F, il calciatore ha manifestato gioia per la competizione e anche lui un po' di delusione. Vorrei concludere questo articolo con un ringraziamento particolare al professor Fasano che è sempre disposto a farci passare una giornata diversa, spensierata e divertente.



Classe 1G: F.Ferrante

Povero illuso La favola

Un bel giorno il gatto Candy decise di fuggire dalla casa dei padroni nel giardino del vicino a salutare la sua amica tartaruga. Quando scavalcò il recinto si ritrovò nel maestoso giardino, pieno di piante ed erbacce, il prato soffice. Candy, non vedendo l'amica iniziò a cercarla nel giardino, per poi chiamarla: «Gina! Gina! Dove sei?» All'improvviso la tartaruga sbucò da dietro un albero e disse: «Candy! Ti stavo aspettando, ti ho fatto una sorpresa» Candy disse: «Una sorpresa? Quale?» Gina rispose: «Ti devo far conoscere dei miei amici, ragazzi potete venire» e da un fossato lì vicino uscirono un coniglio e una volpe. Candy disse: «Ma loro chi sono?» Gina rispose: «Beh, ragazzi, presentatevi». La volpe disse: «Io mi chiamo Foxy, e sono la volpe dei sette mari» e il coniglio disse: «Io sono Bonnie, il coniglio tritacarote», Candy disse: «Ciao io sono Candy, il gatto goloso di caramelle». I quattro allora si misero a chiacchierare fino a quando Gina disse: «Ragazzi che ne dite di esplorare il giardino?» i tre annuirono e iniziarono a esplorare; ad un certo punto si ritrovarono vicino a un fiumicello e Gina disse: «Dai ragazzi dobbiamo nuotare per arrivare dall'altra parte» ma Candy disse: «A me non piace l'acqua». Foxy invece disse: «Io non so nuotare». Bonnie allora disse: «Per me non c'è problema». Gina quindi disse: «Vabè dai, proviamo la strada alternativa». I quattro riuscirono ad arrivare dall'altra parte del fiume dove incontrarono una lupa che stava allattando i suoi cuccioli. Foxy, appena vide la lupa rimase scioccato dalla sua bellezza e le si avvicinò dicendo: «Ehi tu, come ti chiami, bella lupa?» lei rispose: «Mi chiamo Roxanne» Foxy allora disse: «Ma lo sai che sei proprio bella?» Roxanne disse: «Ci stai provando con me?» Foxy rispose: «Sì». Allora la lupa, arrabbiata, disse: «Senti bello, per provarci con me devi avere fegato! Cosa che tu non hai» e se ne andò via con i suoi cuccioli lasciando Foxy lì impalato come un illuso.

Classe 2G - 2F - 2H
ERASMUS GRECIA
 La nostra ultima tappa

Eccoci all'ultima tappa del percorso Erasmus "La ville durable, une ville éco-logique?", durato tre anni. Un gruppo dei nostri studenti delle seconde si è recato a Rodi, soleggiata isola della Grecia. Qui hanno potuto condividere esperienze didattiche e naturalistiche con i loro pari (greci, spagnoli e francesi). Tutto è iniziato timidamente e si è concluso con l'acquisizione di nuove amicizie e competenze.



Classe 1G
The three Rs':Reduce! Reuse! Recycle!



There are lots of ways we can look after our planet. Three great ways are 'the three Rs': Reduce! Reuse! Recycle! We throw away too many things and make too much rubbish. Lots of the things we throw in the bin take thousands of years to go away. Every time you want to throw something in the bin, STOP and THINK about the three Rs. Can you reduce it? Can you reuse it? Can you recycle it? Reuse: "Reuse" consists of giving another life to an object that we can use more than once.
 Ex: we can reuse plastic bags.
 Recycle: "Recycle" serves to make different objects with the same materials.
 Ex: we can make a pencil case with a plastic bottle.
 Reduce: "Reduce" serves to reduce the garbage for example the plastic.
 Our classes, 1F and 1G, have decided to use the rules of the three "Rs" to organize our little market in our school. In class we have used the rules of the three "R" to Reuse, Recycle and Reduce some materials and we produced necklaces, bracelets, pencil cases, vases..etc. That day we invited our parents and friends to buy our creations. It was exciting and we earned some money to spend for our class!!

Classi 2G - 2F - 2H
Noi e tutti i tornei e gare di quest'anno scolastico
 Il prof. Fasano ci porta ovunque possiamo competere



Classi: 1H - 1F - 1G
I nostri corsi pomeridiani
 La nostra arte nella fotografia e nel teatro



Dal grande successo dello scorso anno scolastico, anche quest'anno l'offerta formativa della scuola Canonica ha proposto il corso di teatro in lingua francese. Gli studenti partecipanti si divertono attraverso la conoscenza di sé stessi, dell'interazione con gli altri attraverso gesti, prossemica e voce.

Si impara divertendosi!
 Ed ora stanno preparando uno spettacolo che si terrà il 29 maggio a scuola!



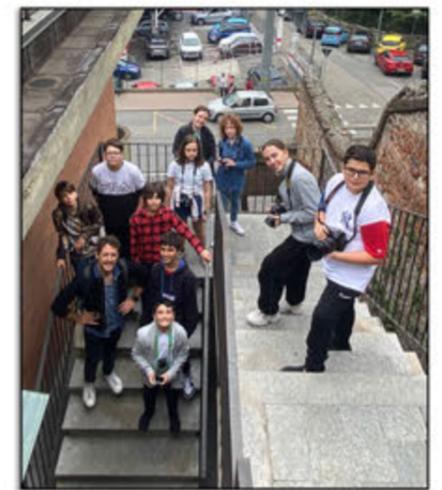
Quelle chance le théâtre en français!



Ekaterina Bee (1H), Federico Gilardi (1H), Edoardo Viviani (1G), Gabriele Marnetto (2H).

La fotografia è proprio bellissima e varia!

Durante il corso di fotografia, abbiamo sperimentato varie tecniche per ottenere risultati diversi in ogni fotografia. Col Professore Di Pasquale sperimentato con la tecnica del "Light Painting" mentre con la Professoressa Corvaia a strutturare un buon ritratto fotografico e la parte della teoria grazie alle sue presentazioni in classe. Adesso sappiamo bene cos'è e come funziona la profondità di campo o come inquadrare bene un'immagine grazie alla regola dei terzi. Questo corso ci è piaciuto molto e spiace si svolga solo una volta alla settimana, però ci è venuta voglia di continuare a fare foto, perché non stiamo solo imparando a fotografare, ma anche a vedere bellezza nelle piccole cose che prima non notavamo. Speriamo che questo corso possa esserci anche il prossimo anno e che tanti dei nostri compagni si iscrivano.



La nostra espressione letteraria

Classe 2G: A.Di Maria

IL GIALLO

"L'ESTREMA FOLLIA"

"Vuoto, vuoto, vuoto era l'unica cosa che Morderischer Schatten aveva in mente la sera del suo ultimo giorno di vita, cioè il 10 dicembre 1960".

Il suono della campanella fermò il narratore. "Per domani dovrete finire il film". In classe era scoppiato un litigio per le diverse opinioni sul film appena visto e la discussione stava continuando, fino a quando il prof. Unfreiwillig non pronunciò le seguenti parole: "Smettetela o vi porto dal preside!" All'uscita il dibattito continuò, ma isolato dai compagni di classe vi era Leòdn Fischer. Un ragazzo perspicace e sempre attento che, come ogni giorno, stava andando a casa passando dalla via Somarger, quando ad un tratto un rumore attirò la sua attenzione. Da un albero era appena caduto un cadavere. Leòdn non si spaventò, anzi, era esaltato perché ormai aveva visto il corpo, ormai faceva parte di questo delitto, ormai doveva capire cosa fosse successo. Fece delle fotografie al cadavere e le studiò appena tornato a casa. Dopo accurate ricerche riuscì a risalire al nome della vittima, un certo Leopold Rizer, un inglese arrivato in Austria venti anni prima per lavorare come ostetrico. Vedendo il suo volto gli venne in mente qualcosa ma non ci diede molto peso; pensò invece come scovare l'assassino. Era sera, Leòdn doveva ancora cenare, ma non c'era niente da mangiare. Così andò a comprare una pizza, solo una perché anche se era un diciassettenne viveva da solo, non per scelta sua, dato che la madre era deceduta quando aveva solo tre anni per un cancro ai polmoni, e il padre era stato arrestato due anni dopo, anche questo per motivi a lui ignoti. Arrivato davanti alla porta di casa, trovò un altro corpo senza una mano,



Leòdn Fischer

che era stata amputata dall'assassino e usata per scrivere con il sangue "Buon appetito" sul muro dell'appartamento. Questo significava che l'assassino aveva seguito Leòdn. Come sempre mantenne la calma, fece delle fotografie al cadavere e andò dentro casa per studiarle mentre mangiava la pizza. Questa volta riuscì a risalire al nome della vittima in pochi minuti. Si trattava di Doppelseiting Xio, una sessantenne tedesca di nascita ma con origini cinesi, aveva finito da cinque anni la sua carriera come maestra della scuola elementare Wahsinn. Anche questi nomi gli ricordavano qualcosa, ma non ci diede peso. Aveva capito che l'assassino lo stava sfidando e Leòdn voleva vincere questa sfida a tutti i costi. Riesaminando il cadavere Leòdn notò che la sua temperatura non era molto bassa dopo averla misurata; scoprì che era 36,3 e grazie a questo riuscì a risalire all'ora del decesso. Infatti la temperatura media di un umano è di 36,8. Grazie al suo profondo studio sapeva che la temperatura diminuiva ad ogni ora di mezzo grado, perciò il decesso doveva essere avvenuto solo un'ora prima.

Così Leòdn si vestì e uscì di corsa per trovare l'assassino, lo cercò per un'ora ma non lo trovò. Mentre tornava a casa udì un urlo proveniente da un condominio, corse verso l'ingresso, salì le scale, andò



davanti alla porta da cui proveniva l'urlo e la aprì. Due, due corpi giacevano sul pavimento. Questa volta il killer si era superato, aveva smembrato i corpi per formare con i vari arti una serie di numeri. Come sempre mantenne la calma, fece delle foto al tutto e tornò a casa per esaminarle. Dopo ore di studio riuscì a capire il nome delle vittime: Octo Tudor e Syera Tudor, il marito era il capo di un fast food, anche questo nome gli fece venire in mente qualcosa, ma preferì concentrarsi sulle cifre scritte con gli arti.

48°13' 4.20" N 16° 21' 7.19" E

Queste erano le cifre scritte con gli arti, delle coordinate. Dopo averle decifrate, Leòdn scoprì che si trattava di un hotel non molto distante da casa sua, così si vestì e uscì. Arrivato davanti all'edificio la tensione si fece sentire: per la prima volta era teso. Raggiunta l'entrata notò l'assenza di persone, camminò verso la reception e quando il suo sguardo superò il bancone gli si gelò il sangue: per terra giacevano almeno 30 cadaveri, probabilmente i clienti dell'hotel. Inoltre notò che sul pavimento con dei coltelli sporchi di sangue c'era scritto

"122" e così andò davanti alla porta della camera 122, era aperta. Così, vi entrò. Entrato nella camera, vide un tavolino con due sedie e su una di queste vi era un cadavere. Quando si avvicinò, notò che quest'ultimo teneva una carta d'identità in mano con su scritto "Alexander Fischer". Leòdn si immobilizzò, quell'uomo era suo padre. Sul tavolino vi erano una lettera e una pistola. Ansioso aprì la lettera e iniziò a leggere:

- "Leopold Rizer ostetrico di Guyna Fischer (0 anni)

- Doppelseiting Xio maestra di Leòdn Fischer (9 anni)

- Octo Tudor capo del fast food dove lavorava Leòdn Fischer (16 anni)!"

Solo allora, dopo aver letto quella lettera capì perché quei nomi gli suonassero così familiari. Dopo notò che il cadavere in mano teneva una lettera, la prese, la aprì e la lesse:

"Sono dietro di te".

Leòdn era terrorizzato ma con il cuore in gola si voltò. Il suo riflesso, il suo riflesso c'era soltanto il suo riflesso su uno specchio, poi capì. Era stato lui a fare tutto ciò, o meglio, un'altra parte di sé, un'ombra assassina, era lui l'assassino. Sullo specchio c'era scritto "sai cosa fare". Così, dopo essersi reso conto di aver cercato per una settimana se stesso, prese la pistola e pose fine alla vita di tutte e due le parti di sé.

DETTAGLI

LA VITTIMA DEL FILM Morderischer Schatten IN TEDESCO SIGNIFICA "OMBRA ASSASSINA" PER INDICARE APPUNTO QUESTA OMBRA ASSASSINA DI Leòdn. Leòdn FA TUTTO QUESTO perché LA MORTE DELLA MADRE E L'ARRESTO DEL PADRE LO HANNO RESO PAZZO. IL NOME DEL PROFESSORE Unfreiwillig IN TEDESCO SIGNIFICA "INVOLONTARIO" PER QUESTA PARTE DI SE INVOLONTARIA. IL NOME DELLA MAESTRA Doppelseiting IN TEDESCO SIGNIFICA "DOPPIA FACCIA":

LE COORDINATE IN REALTA SONO LE COORDINATE DEL "Narren-turm" UN OSPEDALE PSICHIATRICO AUSTRIACO PER INDICARE LA PAZZIA DI Leòdn.

Leòdn HA UCCISO TRE PERSONE IMPORTANTI DELLA SUA VITA FACENDO QUESTO L'HA RIPERCORSA PER POI SUICIDARSI.

IL NUMERO DELLA CAMERA "122" QUESTO NUMERO SI OTTIENE PRENDENDO LA PAROLA "Dead" SCOMPONENDOLA E VEDENDO A CHE NUMERO CORRISPONDE OGNI LETTERA

D 4

4° LETTERA DELL'ALFABETO

E 5

A 1

D 4

4514 DIVISO 37 CHE SONO LE PERSONE CHE UCCIDE IN TUTTO Leòdn, DA COME RISULTATO "122"

VITTIMA: varie persone tra cui Leopold Rizer, Doppelseiting Xio, Octo, Syera Tudor.

COLPEVOLE: Leòdn Fischer

MOVENTE: La pazzia dovuta alla morte della madre e all'arresto di suo padre

ARMA non c'è un arma specifica ma principalmente ha usato i coltelli

INDIZI: Il fatto che restasse sempre calmo perché sapeva cosa stesse succedendo, quando però si avvicina la morte lo capisce e diventa ansioso e timoroso

Classe 2G: C.Cilli C.Giacometto, A.Silvestri

La voglia di esprimersi

Attraverso una passione comune



"Le mie amiche... in un pomeriggio qualunque, ci siamo divertite... abbiamo cercato di esprimere le nostre idee comuni attraverso questo... e volevamo mostrarvelo!"